

Ks. KRZYSZTOF TRĘBSKI, MI

LA “CULTURA DELLO SCARTO” E LA DIFESA DELLA VITA NELL’INSEGNAMENTO DI PAPA FRANCESCO

„Kultura odrzucenia” i obrona życia w nauczaniu Papieża Franciszka

Introduzione

Papa Francesco, esercitando il ministero petrino, si dimostra sempre attento ai poveri e agli ultimi. Si rivolge con tenerezza ai piccoli e agli anziani, agli ammalati e agli esclusi dalla società. Denuncia con forza e chiarezza le ingiustizie e dice un “no” deciso a un’economia dell’esclusione e della inequità, alla nuova idolatria del denaro, a un denaro che governa invece di servire e all’inequità che genera violenza¹.

Con la sua proverbiale giovialità mette in evidenza i contrasti che emergono nell’odierna società: “Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c’è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita.”² La mancanza di equità e di

¹ Cfr. Francesco, *Esortazione Apostolica «Evangelii gaudium», sull’annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, Città del Vaticano, 24.11.2013, n. 52-60. in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html.

² *Ibidem*.

rispetto per i più deboli favorisce l'esclusione di individui e di intere fasce della società.

Questo fenomeno il Pontefice lo nomina “cultura dello scarto”. “Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono *sfruttati* ma rifiuti, *avanzi*.”³

Il termine “scarto” viene da *ex-cerpere* (mettere via) che al participio passato fa “*excarptus*”: ciò che si separa dal resto delle cose perché inutile. Lo scarto viene un momento dopo il rifiuto. Il rifiuto di ogni debolezza altrui che ostacola il benessere collettivo e minaccia le libertà individuali, caratterizza molte società contemporanee. Lo scarto nasce quindi da una reificazione della persona e da un utilitarismo filosofico. Si accetta solo quello che serve, che fa comodo.

Pensando alla “cultura dello scarto”, bisogna considerare non solo il rifiuto delle cose materiali, ma anche l'emarginazione e il rifiuto delle persone, soprattutto deboli, che appaiono inutili alla società perché costituiscono per essa un peso. Questo rifiuto si estende frequentemente a idee e valori che trovano le proprie radici nella visione cristiana della vita e che non misurano l'uomo secondo il criterio della produttività materiale nei confronti della collettività.

1. La cultura della vita: risposta alla “cultura dello scarto”

Il Pontefice cerca di promuovere la cultura della vita e l'accoglienza dell'ultimo con il quale Cristo si identifica nel Vangelo. Nell'“Esortazione Apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, *Evangelii Gaudium*”, pubblicata il 24 novembre 2013, Papa Francesco paragona la Chiesa ad una madre dal cuore aperto, che si rivela al mondo come una Chiesa in uscita, una Chiesa con le porte aperte. Aggiunge: “Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione

³ *Ibidem*.

e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada”⁴.

Nel mondo contemporaneo, il diritto a una vita dignitosa e degna d'essere vissuta diventa sempre meno scontato fra i diritti umani. Si preferisce parlare dei diritti individuali e di parità di trattamenti e di uguaglianza di fronte alle leggi. Sempre meno ci si ricorda dei diritti di coloro che non possono difendersi o protestare, coloro che non hanno voce in capitolo: bambini, malati gravi e morenti. Il Pontefice sprona la Chiesa ad avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie esistenziali che hanno bisogno della luce del Vangelo⁵.

Nella *Evangelii Gaudium* il Pontefice affronta in maniera franca il problema della “cultura dello scarto”. Scrive: “Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno”⁶.

Il Pontefice precisa, inoltre, che la posizione critica della Chiesa al riguardo della “cultura dello scarto” non è un argomento soggetto a presunte riforme o a “modernizzazioni” future, perché “non

⁴ *Idem*, n. 46.

⁵ *Idem*, n. 20.

⁶ *Idem*, n. 213.

è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana”⁷.

2. Le minacce alla vita: un’espressione della “cultura dello scarto”

Il Sommo Pontefice, rivolgendosi ai partecipanti all’incontro del 20 settembre 2013 promosso dalla Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici⁸, ha ribadito un secco “no” al disprezzo della vita, che si esprime in maniera particolare nell’aborto e nell’eutanasia. Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente a essere abortito – ha affermato il Pontefice – ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato, ha sperimentato il rifiuto del mondo. E ogni anziano, anche se infermo o alla fine dei suoi giorni, porta in sé il volto di Cristo. Una diffusa mentalità dell’utile, la cosiddetta “cultura dello scarto”, che – ha detto il Pontefice – oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli.

Nell’essere umano fragile – ha aggiunto il Santo Padre – ciascuno di noi è invitato a riconoscere il volto del Signore, che nella sua carne umana ha sperimentato l’indifferenza e la solitudine a cui spesso condanniamo i più poveri, sia nei Paesi in via di sviluppo, sia nelle società benestanti. Le cose hanno un prezzo e sono vendibili, ma le persone hanno una dignità, valgono più delle cose e non hanno prezzo. Tante volte ci troviamo in situazioni in cui quello che costa di meno è la vita. Per questo l’attenzione alla vita umana nella sua totalità è diventata negli ultimi tempi una vera e propria priorità del Magistero

⁷ *Idem*, n. 214.

⁸ Cfr. Francesco, *Discorso ai partecipanti all’incontro promosso dalla Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici*, Sala Clementina, Città del Vaticano, 20 settembre 2013, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130920_associazioni-medici-cattolici.html [consultato il 17.10.2015].

della Chiesa, particolarmente a quella maggiormente indifesa, cioè al disabile, all’ammalato, al nascituro, al bambino, all’anziano.

Con i medici cattolici, il Papa ha riflettuto sull’attuale momento storico, in cui si vive una “situazione paradossale” per la loro professione. Da una parte – ha notato –ringraziamo Dio per i progressi della medicina, grazie al lavoro di scienziati che, con passione e senza risparmio, si dedicano alla ricerca di nuove cure. Dall’altra, però, si riscontra anche il pericolo che il medico smarrisca la propria identità di servitore della vita. Il disorientamento culturale – ha aggiunto – ha intaccato anche quello che sembrava un ambito inattaccabile: la medicina. Pur essendo per loro natura al servizio della vita – ha proseguito – le professioni sanitarie sono indotte a volte a non rispettare la vita stessa. La situazione paradossale si vede nel fatto che, mentre si attribuiscono alla persona nuovi diritti, a volte anche presunti diritti, non sempre si tutela la vita come valore primario e diritto primordiale di ogni uomo. Il fine ultimo dell’agire medico rimane sempre la difesa e la promozione della vita.

Concludendo il Pontefice ha rivolto ai partecipanti un appello: “Siate testimoni e diffusori di questa cultura della vita”. L’essere cattolici – ha spiegato – comporta una maggiore responsabilità, in particolare verso la cultura contemporanea: contribuire a riconoscere nella vita umana la dimensione trascendente, l’impronta dell’opera creatrice di Dio. Il Santo Padre ha ricordato che là dove la Chiesa si fa veicolo della presenza del Dio vivente, diventa al tempo stesso strumento di una vera umanizzazione dell’uomo e del mondo, e la struttura sanitaria diventa luogo in cui la relazione di cura non è mestiere ma missione. Ha ricordato che “non esiste una vita umana più sacra di un’altra, come non esiste una vita umana qualitativamente più significativa di un’altra”⁹.

Incontrando una delegazione dell’Istituto Dignitatis Humanae, il 7 dicembre 2013, il Papa è di nuovo tornato sulla “cultura dello scarto”. “Purtroppo nella nostra epoca – ha detto – così ricca di tante conquiste e speranze, non mancano poteri e forze che finiscono per produrre

⁹ *Ibidem.*

una cultura dello scarto; e questa tende a divenire mentalità comune. Le vittime di tale cultura sono proprio gli esseri umani più deboli e fragili – i nascituri, i più poveri, i vecchi malati, i disabili gravi – che rischiano di essere “scartati”, espulsi da un ingranaggio che dev’essere efficiente a tutti i costi. Questo falso modello di uomo e di società attua un ateismo pratico negando di fatto la Parola di Dio¹⁰.

Ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il 13 gennaio 2014, Papa Francesco ha ricordato: “Purtroppo, oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani, che vengono “scartati” come fossero “cose non necessarie”. Ad esempio, desta orrore il solo pensiero che vi siano bambini che non potranno mai vedere la luce, vittime dell’aborto, o quelli che vengono utilizzati come soldati, violentati o uccisi nei conflitti armati, o fatti oggetti di mercato in quella tremenda forma di schiavitù moderna che è la tratta degli esseri umani, la quale è un delitto contro l’umanità”.¹¹

Il Papa Francesco nel suo insegnamento indica chiaramente ai fedeli i vari attentati alla vita. Nel messaggio del 19 febbraio 2014 ai partecipanti all’Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita, in occasione del ventennale di istituzione¹², ha sottolineato il valore di accoglienza ed educazione nel seno della famiglia per porre rimedio ai vari attentati alla vita, tra cui l’eutanasia.

¹⁰ Redazione Korazym, *Papa Francesco: la dignità dell’uomo e l’impegno dei laici cuore della missione della Chiesa*, 7 dicembre 2013, in <http://www.korazym.org/11492/papa-francesco-la-dignita-delluomo-e-limpegno-dei-laici-cuore-della-missione-della-chiesa/> [consultato il 29.10.2016].

¹¹ Francesco, *Discorso ai membri dell’Eccellentissimo Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, Sala Regia, Città del Vaticano, 13 gennaio 2014, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/january/documents/papa-francesco_20140113_corpo-diplomatico.html [consultato il 29.10.2016].

¹² Cfr. Francesco, *Messaggio ai partecipanti all’Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del ventennale di istituzione*, Città del Vaticano, 19 febbraio 2014, In: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2014/documents/papa-francesco_20140219_messaggio-20-pontificia-accademia-vita.html [consultato il 12.10.2016].

Ha ricordato con forza che la disabilità, la malattia o vecchiaia non sono mai una buona ragione per escludere o, peggio, per eliminare una persona. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell’oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori¹³.

Il Santo Padre ha fatto notare che alla base delle discriminazioni e delle esclusioni vi è una questione antropologica: quanto vale l’uomo e su che cosa si basa questo suo valore. La salute è certamente un valore importante, ma non determina il valore della persona. Pertanto, la mancanza di salute e la disabilità non possono essere mai la ragione per escludere o, peggio, per eliminare qualcuno. La più grave privazione che le persone anziane subiscono non è l’indebolimento dell’organismo e la disabilità che ne può conseguire, ma l’abbandono, l’esclusione, la privazione di amore.

Il Pontefice ha indicato la famiglia come luogo d’accoglienza e di solidarietà. In seno alla famiglia l’educazione attinge in maniera sostanziale alle relazioni di solidarietà; nella famiglia si può imparare che la perdita della salute non è una ragione per discriminare alcune vite umane; la famiglia insegna a non cadere nell’individualismo e a equilibrare l’io con il noi. È qui che il “prendersi cura” diventa un fondamento dell’esistenza umana e un atteggiamento morale da promuovere attraverso i valori dell’impegno e della solidarietà. La testimonianza della famiglia diventa cruciale dinanzi a tutta la società nel riconfermare l’importanza della persona anziana come soggetto di una comunità, che ha una sua missione da compiere e solo apparentemente riceve senza nulla offrire. «Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell’esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato»¹⁴. Infine, il Papa ha ricordato che una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa, anche nell’anzianità, nella disabilità, nella

¹³ Cfr. Francesco, *Esortazione Apostolica «Evangelii gaudium»*, cit. n. 53.

¹⁴ Cfr. *Idem*, cit. n. 108.

malattia grave e persino quando si sta spegnendo; quando insegna che la chiamata alla realizzazione umana non esclude la sofferenza, anzi, insegna a vedere nella persona malata e sofferente un dono per l'intera comunità, una presenza che chiama alla solidarietà e alla responsabilità.

3. Il “no” del Pontefice all'economia dell'esclusione, alla cultura dello scarto e alla cultura della morte

Il Pontefice è tornato sulla “cultura dello scarto” il 28 febbraio 2014, parlando ai membri della Pontificia Commissione per l'America Latina: “Al giorno d'oggi, per l'economia che si è impiantata nel mondo, dove al centro c'è il dio denaro e non la persona umana, tutto il resto si ordina, e quello che non entra in questo ordine si scarta. Si scartano i bambini che sono di troppo, che danno fastidio. Si scartano gli anziani, si tende a scartarli, e in alcuni Paesi dell'America Latina c'è l'eutanasia nascosta, c'è l'eutanasia nascosta!”¹⁵.

Il 9 maggio 2014, nel discorso ai capi esecutivi delle Nazioni Unite, Papa Francesco ha ricordato che occorre sfidare tutte le forme di ingiustizia, opponendosi «all'economia dell'esclusione, alla “cultura dello scarto” e alla “cultura della morte”, che, purtroppo, potrebbero arrivare a diventare una mentalità accettata passivamente (...). Oggi, in particolare, la coscienza della dignità di ogni fratello, la cui vita è sacra e inviolabile dal suo concepimento alla fine naturale, deve portarci a condividere, con totale gratuità, i beni che la provvidenza ha posto nelle nostre mani, siano essi ricchezze materiali che opere di intelligenza e di spirito, e a restituire con generosità e abbondanza ciò che ingiustamente possiamo aver negato agli altri»¹⁶.

¹⁵ Francesco, *Discorso ai membri della Pontificia Commissione per l'America Latina*, Sala Clementina, Città del Vaticano, 28 febbraio 2014, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/february/documents/papa-francesco_20140228_pontificia-commissione-america-latina.html [consultato il 29.10.2016].

¹⁶ Francesco, *Discorso ai membri del Consiglio dei capi esecutivi per il coordinamento delle Nazioni Unite*, Sala del Concistoro, Città del Vaticano, 9 maggio 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/may/documents/papa-francesco_20140509_consiglio-nazioni-unite.html [consultato il 12.10.2016].

Il 28 settembre 2014, in occasione dell'incontro con i nonni, Papa Francesco, alla presenza del Vescovo emerito di Roma Benedetto XVI, ha pronunciato parole che valorizzano la presenza dei nonni e degli anziani in seno alle famiglie. Un discorso che si inserisce nel più ampio insegnamento pontificio sul valore della vita – che non viene meno nonostante l'età avanzata, la malattia o la disabilità – e costituisce le basi per prevenire la richiesta dell'eutanasia¹⁷. Il Pontefice ha ribadito che l'abbandono degli anziani è “una vera e propria eutanasia nascosta”, un effetto della “cultura dello scarto” che fa davvero male a questo mondo.

Nell'ottobre 2014 Francesco ha rilasciato un'intervista in occasione della stesura del libro intitolato “Papa Francesco. Questa economia uccide”¹⁸. In essa ha affermato: «Quando al centro del sistema non c'è più l'uomo ma il denaro, quando il denaro diventa un idolo, gli uomini e le donne sono ridotti a semplici strumenti di un sistema sociale ed economico caratterizzato, anzi dominato da profondi squilibri. E così si “scarta” quello che non serve a questa logica [...]. Mi colpiscono i tassi di natalità così bassi in Italia: così si perde il legame col futuro. Come pure la “cultura dello scarto” porta all'eutanasia nascosta degli anziani, che vengono abbandonati. Invece di essere considerati come la nostra memoria, il legame con il nostro passato e una risorsa di saggezza per il presente»¹⁹.

Il 1 novembre 2014, durante la S. Messa celebrata al cimitero romano del Verano, il Pontefice ha espresso la propria critica alla “cultura dello scarto” che si manifesta come disprezzo per la vita umana. Francesco

¹⁷ Francesco, *Discorso durante l'incontro con gli anziani, Piazza San Pietro*, 28 settembre 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/september/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 17.10.2016].

¹⁸ A. Tornielli, G. Galeazzi, *Papa Francesco. Questa economia uccide*, Piemme, 2015.

¹⁹ A. Tornielli, G. Galeazzi, *Il Papa: aver cura dei poveri non è comunismo, è Vangelo*, in: <http://www.lastampa.it/2015/01/10/vaticaninsider/ita/vaticano/il-papa-aver-cura-dei-poveri-non-comunismo-vangelo-9VrljqxCfwYJO8PcrvvGfO/pagina.html> [consultato il 17.10.2016].

ha detto: «È l'industria della distruzione. È un sistema, anche di vita, che quando le cose non si possono sistemare, si scartano: si scartano i bambini, si scartano gli anziani, si scartano i giovani senza lavoro. Questa devastazione ha fatto questa "cultura dello scarto"»²⁰.

Nell'udienza del 15 novembre 2014, in occasione del 70° anniversario di fondazione dell'Associazione dei Medici Cattolici Italiani, Papa Francesco ha denunciato la deriva di chi vuole "sperimentare con la vita". Ha ribadito che "non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema. Lo stesso vale per l'eutanasia: tutti sappiamo che con tanti anziani, in questa cultura dello scarto, si fa questa eutanasia nascosta. Ma, anche, c'è l'altra. E questo è dire a Dio: *No, la fine della vita la faccio io, come io voglio*". Il Pontefice ha nominato questo atteggiamento "il peccato contro Dio Creatore"²¹.

Il 25 novembre 2014, durante la sua visita al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa, il Pontefice ha ricordato che «l'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che – lo notiamo purtroppo spesso – quando la vita non è funzionale a tale meccanismo, viene scartata senza troppe remore, come nel caso dei malati terminali, degli anziani abbandonati e senza cura o dei bambini uccisi prima di nascere». Persiste così un «grande equivoco che avviene quando prevale l'assolutizzazione della tecnica, che finisce per realizzare una confusione tra fini e mezzi. Risultato inevitabile della "cultura dello scarto" e del "consumismo esasperato". Al contrario, affermare la dignità della persona significa riconoscere la preziosità

²⁰ Cfr. S. Cernuzio, *L'inno alla speranza di Francesco tra le mura del Verano*, 1 novembre 2014, in <https://it.zenit.org/articles/l-inno-alla-speranza-di-francesco-tra-le-mura-del-verano/>.

²¹ Francesco, *Discorso durante l'udienza all'Associazione Medici Cattolici Italiani in occasione del 70° anniversario di fondazione*, Aula Paolo VI, Città del Vaticano, 15 novembre 2014, in: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/11/15/0853/01821.html> [consultato il 24.07.2015].

della vita umana, che ci è donata gratuitamente e non può perciò essere oggetto di scambio o di smercio»²².

Il 21 marzo 2015, durante l'incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo a Napoli²³, Papa Francesco, rispondendo alla domanda della Signora Erminia (un'anziana di 95 anni), in modo molto chiaro ha denunciato nuovamente la “cultura dello scarto”, che serve da apripista per l'eutanasia. Rivolgendosi all'anziana il Pontefice ha detto: «Lei ha detto una parola chiave della nostra cultura: “scartare”. Gli anziani vengono scartati, perché questa società butta quello che non è utile: usa e getta. I bambini non sono utili: perché avere bambini? Meglio non averne. Ma io ho comunque affetto, mi arrangio anche con un cagnolino e un gatto. La nostra società è così: quanta gente preferisce scartare i bambini e confortarsi con il cagnolino o con un gatto! Si scartano i bambini, si scartano gli anziani, perché si lasciano da soli»²⁴. Concludendo, il Papa ha sottolineato che la migliore medicina per l'uomo è la vicinanza, l'amicizia, la tenerezza.

Nella sua seconda enciclica *Laudato si'*, sulla cura della casa comune, scritta nel suo terzo anno di pontificato, il 24 maggio 2015, e pubblicata il 18 giugno successivo, il Papa Francesco ha riflettuto sul rispetto dell'ambiente visto in una prospettiva spirituale e pastorale²⁵.

Le parole «*Laudato si', mi' Signore*», tratte dal Cantico di San Francesco d'Assisi, aprono la lettera enciclica, che è un profondo inno

²² Francesco, *Discorso al Parlamento Europeo*, Strasburgo, Francia, 25 novembre 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/november/documents/papa-francesco_20141125_strasburgo-parlamento-europeo.html [consultato il 12.10.2016].

²³ Francesco, *Incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo*, Napoli, 21 marzo 2015, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150321_napoli-pompei-giovani.html [consultato il 22.10.2016].

²⁴ *Ibidem*.

²⁵ Francesco, *Lettera enciclica “Laudato si’” sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano, 24 maggio 2015, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html [consultato il 22.10.2016].

alla vita e una summa ecologica; un appello realista per l'urgente salvaguardia della "casa comune" rivolto a tutti gli uomini.

Nel documento, "la cultura dello scarto" e la proposta di un nuovo stile di vita sono messe in evidenza accanto alle altre assi portanti del discorso, come l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale per le scelte in favore degli uomini e del loro ambiente di vita.

Il Pontefice, parlando dello stile di vita nella società moderna, con maestria ha collegato la mancanza del rispetto per l'ambiente con la dilagante "cultura dello scarto", che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. Ha sottolineato l'urgenza di contrastare questo fenomeno che danneggia il pianeta intero²⁶. "Se teniamo conto del fatto che anche l'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone"²⁷. L'invito del Papa è quello di "costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda"²⁸.

Conclusione

Concludendo la rassegna del Magistero di Papa Francesco, possiamo constatare che il tema del rispetto della vita e la sua difesa rimangono dei capisaldi dei suoi discorsi. Egli si impegna con vigore perché permanga nella società una concezione della sacralità della vita, rispettando l'uomo nella sua integralità. La "cultura dello scarto" minaccia

²⁶ *Ibidem*, n. 22.

²⁷ *Ibidem*, n. 43.

²⁸ *Ibidem*, n. 213.

“la cultura della vita” e il futuro delle intere società. Sta facendo del male a tutti. Ci toglie la speranza²⁹. Il Pontefice costantemente ribadisce che siamo tutti chiamati a contrastare questa velenosa “cultura dello scarto”³⁰. Un antidoto consiste nella costruzione della “cultura della cura” che impegni tutta la società³¹.

Sommario

Possiamo affermare, che Papa Francesco nel suo insegnamento molto chiaramente parla in difesa della vita, criticando quella che definisce la “cultura dello scarto”. Il Pontefice si impegna con vigore perché permanga nella società una concezione della sacralità della vita, rispettando l’uomo nella sua integralità. Il Magistero di Papa Francesco si inserisce fedelmente nella scia dei suoi predecessori e conferma:

- il principio della inviolabilità della vita umana, derivante dalla concezione teologica che la vita umana è sacra perché in Dio ha la sua origine e la sua destinazione, perché l’uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio;
- il primato della persona sulla società e il dovere conseguente dell’autorità di rispettare la vita dal momento del concepimento alla sua morte naturale;
- il dovere di prendersi cura delle persone indifese, malate e anziane, che trova le radici nell’insegnamento di Cristo, esprime il grado di umanità della società e crea la “cultura di accoglienza” – miglior rimedio alla “cultura dello scarto”.

L’insegnamento di Papa Francesco, rivestito di commovente umanità, conferma la predilezione di Dio, che da sempre è “l’amante della vita” (cfr. Sap. 11,26), e avalla la tesi che quando ci si apre alla vita e si serve la vita,

²⁹ Francesco, *Saluto ai giovani del Centro Culturale Padre Félix Varela*, Habana, 20 settembre 2015, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/sep-tember/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 22.10.2016].

³⁰ Cfr. Francesco, *Discorso durante l’incontro con gli anziani*, Piazza San Pietro, 28 settembre 2014, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/sep-tember/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 22.10.2016].

³¹ Cfr. Francesco, *Lettera enciclica “Laudato si”*..., n. 231.

si sperimenta la forza rivoluzionaria dell'amore e della tenerezza³², inaugurando un nuovo umanesimo: l'umanesimo della solidarietà, l'umanesimo della vita.

Il Santo Padre esprime l'augurio, affinché tutti si impegnino a "rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro"³³.

Streszczenie

Papież Franciszek w swoim nauczaniu bardzo wyraźnie wypowiada się w obronie życia, krytykując to, co nazywa „kulturą odrzucenia”³⁴. Ten swoisty rodzaj *antykultury* przyczynia się do marginalizacji ludzi, zwłaszcza słabych, którzy wydają się zbędnym balastem dla społeczeństwa. Papież widzi w odrzuceniu życia naznaczonego cierpieniem, zagrożonego aborcją w łonie matki lub uznanego za bezużyteczne wymowny wyraz tej „kultury odrzucenia”, która zaczyna stawać się powszechną mentalnością i przenika współczesne społeczeństwa w różnych częściach świata.

Człowiek i jego życie nie są już postrzegane jako podstawowa wartość, którą należy szanować i chronić, zwłaszcza jeśli osoba jest uboga lub niepełnosprawna, jeśli nie jest jeszcze przydatna – jak dziecko mające przyjść na świat lub już nie jest przydatna – jak osoba w podeszłym wieku. To, co jest niepotrzebne, co stwarza problemy, może być odrzucone... *Kultura odrzucania* sprawiła, że staliśmy się niewrażliwi także na marnowanie i wyrzucanie żywności, co jeszcze bardziej zasługuje na potępienie, gdy w każdej części świata liczne osoby i rodziny cierpią wskutek głodu i niedożywienia³⁵.

Papież ukazuje, że „społeczeństwo jest niestety zanieczyszczone «kulturą odrzucenia», która jest przeciwieństwem kultury przyjęcia. Zaś ofiarami

³² Cfr. Francesco, *Esortazione Apostolica «Evangelii gaudium»*, n. 288.

³³ Francesco, *Discorso durante l'Udienza Generale*, Piazza San Pietro, 5 giugno 2013, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20130605_udienza-generale.html.

³⁴ Franciszek, *Encyklika „Laudato si” poświęcona trosce o wspólny dom*, in *Gość Niedzielny*, 2015-06-18, n. 22, 43.

³⁵ Franciszek, *Katecheza podczas Audiencji Generalnej 5 czerwca 2013*, in https://w2.vatican.va/content/francesco/pl/audiences/2013/documents/papa-francesco_20130605_udienza-generale.html.

kultury odrzucenia są właśnie osoby najsłabsze, najbardziej kruche"³⁶. Podczas wizyty w Domu Opatrzności Bożej, założonym niemal dwa wieki temu przez św. Józefa Benedykta Cottolengo w Turynie, Ojciec Święty powiedział: „Wśród ofiar tej «kultury odrzucenia» chciałbym tutaj przypomnieć szczególnie licznie przyjmowane w tym domu osoby starsze: starsi są pamięcią i mądrością narodów. Ich długowieczność nie zawsze jest postrzegana jako Boży dar, ale czasami jako ciężar, trudny do zniesienia, zwłaszcza, gdy ich zdrowie jest znacznie osłabione. Ta mentalność nie jest dobra dla społeczeństwa, a my musimy rozwijać «przeciwciła» wobec takiego sposobu postrzegania osób starszych czy niepełnosprawnych, jakby ich egzystencja nie była już godna dalszego życia"³⁷.

Możemy zauważyć, że obrona życia i szacunek dla jego wartości są filarami nauczania Papieża Franciszka, w którym podkreśla on:

- zasadę nienaruszalności życia ludzkiego, ponieważ człowiek został stworzony na obraz i podobieństwo Boga, a życie jest darem, który w Bogu ma swój początek i swój kres;
- prymat jednostki nad społeczeństwem, a w konsekwencji obowiązek instytucji i organizmów społecznych do poszanowania życia od momentu poczęcia aż do naturalnej śmierci;
- obowiązek troski o bezbronnych, chorych i starszych, który znajduje swoje korzenie w nauczaniu Chrystusa, a dziś może być wyrażony poprzez promocję „kultury życia”, jako najlepszego remedium na „kulturę odrzucenia”.

W swoim nauczaniu Papież Franciszek potwierdza nowymi słowami i w nowej formie miłość Boga do człowieka, który od wieczności jest „miłośnikiem życia” (por. Mdr 11,26), i wyraża życzenie, aby „wszyscy poważnie potraktowali obowiązek szanowania i dogładania świata stworzonego, bycia wrażliwymi na każdą osobę, przeciwstawiania się kulturze marnotrawstwa i odrzucania, by budować kulturę solidarności i spotkania”³⁸.

Słowa kluczowe: nauczanie papieża Franciszka, „kultura odrzucania”, obrona życia

³⁶ Radio Watykańskie, *Papież w szpitalu: kulturę odrzucenia zastąpmy kulturą przyjęcia*, in http://pl.radiovaticana.va/news/2016/07/29/papie%C5%BC_w_szpitalu_kultur%C4%99_odrzucenia_zast%C4%85pmy_kultur%C4%85_przyj/1247839.

³⁷ Serwis Papieski, *Starsi to ofiary kultury odrzucenia*, in <http://papiez.wiara.pl/doc/2555377.Starsi-to-ofiary-kultury-odrzucenia/2>.

³⁸ Franciszek, *Katecheza podczas Audiencji Generalnej 5 czerwca 2013*.

Parole chiavi: Magistero di Papa Francesco, “cultura dello scarto”, difesa della vita

Bibliografia

Cernuzio S., *L'inno alla speranza di Francesco tra le mura del Verano*, 1 novembre 2014, in <https://it.zenit.org/articles/l-inno-alla-speranza-di-francesco-tra-le-mura-del-verano/> [consultato il 13.10.2016].

Francesco, *Discorso ai membri del Consiglio dei capi esecutivi per il coordinamento delle Nazioni Unite*, Sala del Concistoro, Città del Vaticano, 9 maggio 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/may/documents/papa-francesco_20140509_consiglio-nazioni-unite.html [consultato il 12.10.2016].

Francesco, *Discorso ai membri della Pontificia Commissione per l'America Latina*, Sala Clementina, Città del Vaticano, 28 febbraio 2014, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/february/documents/papa-francesco_20140228_pontificia-commissione-america-latina.html [consultato il 29.10.2016].

Francesco, *Discorso ai membri dell'Eccellentissimo Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, Sala Regia, Città del Vaticano, 13 gennaio 2014, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/january/documents/papa-francesco_20140113_corpo-diplomatico.html [consultato il 29.10.2016].

Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici*, Sala Clementina, Città del Vaticano, 20 settembre 2013, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130920_associazioni-medici-cattolici.html [consultato il 17.10.2016].

Francesco, *Discorso al Parlamento Europeo*, Strasburgo, Francia, 25 novembre 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/november/documents/papa-francesco_20141125_strasburgo-parlamento-europeo.html [consultato il 12.10.2016].

Francesco, *Discorso durante l'incontro con gli anziani, Piazza San Pietro*, 28 settembre 2014, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/september/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 17.10.2016].

Francesco, *Discorso durante l'incontro con gli anziani, Piazza San Pietro*, 28 settembre 2014, in <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/>

- speeches/2014/september/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 22.10.2016].
- Francesco, *Discorso durante l'udienza all'Associazione Medici Cattolici Italiani in occasione del 70° anniversario di fondazione*, Aula Paolo VI, Città del Vaticano, 15 novembre 2014, in: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/11/15/0853/01821.html> [consultato il 24.07.2016].
- Francesco, *Discorso durante l'Udienza Generale*, Piazza San Pietro, 5 giugno 2013, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20130605_udienza-generale.html [consultato il 19.11.2016].
- Francesco, *Esortazione Apostolica «Evangelii gaudium», sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, Città del Vaticano, 24.11.2013, in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html [consultato il 17.10.2015].
- Francesco, *Incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo*, Napoli, 21 marzo 2015, in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150321_napoli-pompei-giovani.html [consultato il 22.10.2016].
- Francesco, *Lettera enciclica “Laudato si” sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano, 24 maggio 2015, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html [consultato il 22.10.2016].
- Francesco, *Messaggio ai partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del ventennale di istituzione*, Città del Vaticano, 19 febbraio 2014, In: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2014/documents/papa-francesco_20140219_messaggio-20-pontificia-accademia-vita.html [consultato il 12.10.2016].
- Francesco, *Saluto ai giovani del Centro Culturale Padre Félix Varela*, Habana, 20 settembre 2015, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/september/documents/papa-francesco_20140928_incontro-anziani.html [consultato il 22.10.2016].
- Franciszek, *Katecheza podczas Audiencji Generalnej 5 czerwca 2013*, in https://w2.vatican.va/content/francesco/pl/audiences/2013/documents/papa-francesco_20130605_udienza-generale.html [consultato il 13.12.2016].

- Radio Watykańskie, *Papież w szpitalu: kulturę odrzucenia zastąpmy kulturą przyjęcia*, in http://pl.radiovaticana.va/news/2016/07/29/papie%C5%BC_w_szpitalu_kultur%C4%99_odrzucenia_zast%C4%85pmy_kultur%C4%85_przyj/1247839.
- Redazione Korazym, *Papa Francesco: la dignità dell'uomo e l'impegno dei laici cuore della missione della Chiesa*, 7 dicembre 2013, in <http://www.korazym.org/11492/papa-francesco-la-dignita-delluomo-e-limpegno-dei-laici-cuore-della-missione-della-chiesa/> [consultato il 29.10.2016].
- Serwis Papieski, *Starsi to ofiary kultury odrzucenia*, in <http://papiez.wiara.pl/doc/2555377.Starsi-to-ofiary-kultury-odrzucenia/2> [consultato il 13.12.2016].
- Tornielli A. Galeazzi G., *Il Papa: aver cura dei poveri non è comunismo, è Vangelo*, in: <http://www.lastampa.it/2015/01/10/vaticaninsider/ita/vaticano/il-papa-aver-cura-dei-poveri-non-comunismo-vangelo-9VrljxqCf-wYJO8PcrvvGfO/pagina.html> [consultato il 17.10.2016].
- Tornielli A., Galeazzi G., *Papa Francesco. Questa economia uccide*, Piemme, 2015.

Biogram

Autor jest kapłanem w Zakonie Posługujących Chorym (Kamilianów). Użył tytułu magistra teologii (1993 r.) w CMBFUK w Bratysławie (Slovak Republic) oraz stopień licencjata teologii w Międzynarodowym Instytucie Teologii Pastoralnej „Camillianum” w Rzymie (2000 r.), włączonym do Papieskiego Uniwersytetu Laterańskiego. Jego zainteresowania naukowe koncentrują się wokół bioetyki, teologii pastoralnej i counselingu w kontekście pastoralnym.